

Rigenerazione relazionale e welfare di comunità nei contesti urbani marginalizzati: il ruolo delle donne migranti nel quartiere Satellite di Pioltello

Francesca Cirillo (Università degli Studi di Trieste)

La crescente frammentazione sociale e territoriale che caratterizza molte periferie urbane rappresenta una sfida rilevante per i sistemi di welfare locale, soprattutto nei contesti segnati da segregazione abitativa, vulnerabilità sociale e pluralismo culturale. In questo scenario, le pratiche di community work e le reti relazionali di prossimità possono assumere un ruolo significativo nella costruzione di forme di coesione sociale e partecipazione dal basso.

Il contributo presenta i risultati di una ricerca qualitativa condotta nel quartiere Satellite di Pioltello (MI), un contesto caratterizzato da elevata presenza migratoria e da storici processi di isolamento urbanistico e sociale rispetto al resto della città. La ricerca analizza l'esperienza del progetto di community work "Il mondo in un quartiere", avviato nel 2012 con l'obiettivo di promuovere relazioni interculturali, attivazione comunitaria e partecipazione dei residenti.

L'ipotesi di fondo è che, nei contesti urbani marginalizzati, le donne migranti possano svolgere una funzione cruciale nei processi di rigenerazione relazionale e di costruzione dei legami sociali, contribuendo alla connessione tra gruppi culturali differenti, alla mediazione tra bisogni individuali e risorse collettive e alla promozione di pratiche di solidarietà e reciprocità nel quartiere.

La ricerca si basa su 43 interviste qualitative realizzate con persone coinvolte a diverso titolo nel progetto (residenti, operatori, volontari e attori territoriali) e assume come riferimento teorico il Relational Social Work (Folgheraiter, 2011; 2017) e la sociologia relazionale (Donati, 2010), ponendo particolare attenzione al ruolo delle relazioni sociali, delle reti di prossimità e della partecipazione comunitaria nei processi di rigenerazione territoriale.

I risultati evidenziano come le pratiche di attivazione comunitaria abbiano favorito la costruzione di reti fiduciarie interculturali, l'emersione di forme di protagonismo femminile, il rafforzamento del senso di appartenenza territoriale e la generazione di risorse relazionali utili ad affrontare condizioni di

vulnerabilità sociale e isolamento. Allo stesso tempo, emergono le tensioni e le fragilità che attraversano i processi di welfare comunitario nei quartieri periferici, soprattutto in presenza di disuguaglianze strutturali, precarietà abitativa e debolezza delle politiche territoriali.

Il contributo si inserisce nel dibattito sul ruolo del welfare di comunità e delle pratiche partecipative nei contesti urbani in transizione, proponendo una riflessione sul valore delle relazioni sociali come infrastruttura di inclusione e coesione nelle periferie multiculturali contemporanee.

